



"Fa più male un bicchiere di vino che uno spinello"

A questa inaccettabile e balzana affermazione espressa da un ministro della Repubblica italiana si deve pur reagire.

Non e' possibile "accostare" il vino con lo spinello. E' quanto sostengono tre esperti, un neurologo, un nutrizionista e un farmacologo, commentando le parole del ministro Ferrero. "Il paragone e' improponibile perchè soprattutto negli adolescenti, anche mezzo spinello - che rispetto a quello del passato ha un'elevata concentrazione di thc (tetrahydrocannabinolo) - puo' alterare, in un momento di estrema vulnerabilità psicobiologica, il processo evolutivo del cervello che a quella età sta costruendo una rete delicatissima per determinare nel futuro quello che sarà il temperamento, il carattere e la personalità dei giovani nonché il loro equilibrio psicofisico". Lo sostiene il neurologo prof. **Rosario Sorrentino** secondo il quale, inoltre, "la potenzialità di sollecitare il nostro circuito del piacere e' molto piu' elevata nello spinello rispetto al vino".

"Il vino e' un alimento non solo gratificante -dice **Antonio Migliaccio**, nutrizionista, libero docente all'università La Sapienza di Roma- ma contiene una serie di antiossidanti che consentono all'organismo di mantenersi giovane e di proteggerlo dalle malattie cardiovascolari. Naturalmente il vino deve essere assunto nelle quantità moderate come dicono le linee guida dell'Italia. Lo spinello invece non contiene alcuna sostanza protettiva e per di più può essere l'anticamera dell'assunzione di droghe pesanti". Dello stesso avviso il farmacologo **Andrea Poli**, docente all'università di Milano: "il vino nelle giuste quantità può essere protettivo dell'organismo, in particolare delle malattie del cuore, come ormai dimostrato da numerosi studi internazionali. Lo spinello, invece, non solo non ha alcuna sostanza protettiva, anzi i principi attivi più importanti sono addirittura nocivi per l'organismo stesso".

Allarme del Movimento Consumatori per la presenza di micotossine

Il Movimento Consumatori, nell'ambito del progetto "Sicurezza alimentare 2007", ha condotto un'indagine su diversi prodotti alimentari che ha portato alla luce un dato allarmante: il 37.5% dei prodotti alimentari che hanno analizzato contenevano residui di sostanze non autorizzate perché pericolose per la salute umana. La contaminazione da micotossine ha destato particolari preoccupazioni perché è stata rintracciata in prodotti molto diffusi, come ad esempio biscotti, vino (per il quale si arriva a una presenza del 61.5%) e birra (presenza di contaminazione nel 57% dei



casì). Oltre alle micotossine, l'indagine ha ritrovato anche contaminazioni da allergeni, PCB e contaminanti da contatto. I latticini, fortunatamente, non hanno presentato né residui di PCB né di diossine, a conferma dell'alta qualità del latte italiano. Il responsabile del settore alimentare del Movimento dei Consumatori, dr. Beppe Riccardi, ha proposto maggiori controlli per questi residui e rilancia l'adozione di buone pratiche di lavorazione, come richiesto anche dal regolamento europeo. Il nostro Laboratorio, come sempre vicino ai produttori, controlla e certifica i limiti di tali tossine.

Esportare "Necesse est"

Il mercato nazionale del vino è destinato a rimpicciolirsi, e conseguentemente, la concorrenza che si instaurerà fra le aziende vitivinicole ne obbligherà diverse alla chiusura.

Per evitare ciò una quota maggiore di vitivinicoltori, anche se con aziende di modeste dimensioni, deve perseguire efficacemente la via dell'export, opzione che si appresta sempre di più a divenire un obbligo, pena la matematica impossibilità di piazzare l'intera produzione solo a livello nazionale.

Va tuttavia precisato che l'esiguità degli spazi commerciali 'casalinghi' non è fenomeno che grava solo sul vino, anzi, è l'ombra che attanaglia tutto l'agroalimentare italiano, ingigantita dal fatto che, per cause contingenti, i consumi delle famiglie languono.

Lo spazio di crescita per le imprese è quindi oramai tutto nei mercati esteri, dove rimangono invece buone opportunità da cogliere anche grazie alla qualità e all'appeal del made in Italy.

Servono però gli strumenti giusti per affrontare la globalizzazione, cioè soldi, organizzazione, innovazione, marketing, promozione ... opzioni oggi poco o nulla alla portata delle piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto produttivo nazionale.

Le potenzialità dell'export sono confermate dai numeri che confermeranno il 2007 come un vero e proprio anno di boom delle spedizioni del vino italiano (si pensa di poter giungere a 18 milioni di ettolitri), e questo nonostante la forza dell'euro e l'aumento dei prezzi delle materie prime agricole.

Ottime performance sono state raggiunte in particolare nei mercati emergenti, quali Russia, Cina e Paesi dell'America Latina, oltre che nei Paesi del Sudest asiatico e nei mercati tradizionali come gli Usa.

Chi segue istituzionalmente le aziende vitivinicole deve di più lavorare alla concentrazione, perlomeno commerciale, delle produzioni della miriade di piccoli vitivinicoltori sul territorio per poter affrontare sia l'export sia la grande distribuzione nazionale. Perché ciò ancora non si fa ?

Consorzio Vini Di Fattoria in dirittura d'arrivo

Il Consorzio nasce con l'intento di aggregare Aziende vitivinicole con comuni interessi. Lo Statuto, ampiamente discusso, modificato in più parti, è pronto per essere approvato. L'articolo uno dello statuto recita:

E' costituito un CONSORZIO VOLONTARIO denominato:

" Vini di Fattoria ".

Tale consorzio ha come obiettivi

- 1) La tutela dei vini di eccellenza imbottigliati a DO e vini a IGT delle Aziende aderenti e descritti in un elenco approvato dall'assemblea dei soci
- 2) L'immagine di Fattoria delle Aziende aderenti in particolar modo la territorialità delle stesse e l'originalità del prodotto.

"E' consentita l'ammissione all'Associazione "VINI DI FATTORIA" ai soli produttori agricoli:

Per produttore agricolo si intende ogni conduttore di una azienda agricola, sia questo persona fisica o giuridica, ivi compresi: proprietari, enfiteuti, usufruttuari, assegnatari, affittuari, miglioratori, mezzadri, coloni anche parziali, partecipanti, o titolari comunque di una impresa agricola, in forma individuale.

L'ammissione al Consorzio è garantita anche a soggetti giuridici che dimostrino che l'acquisto delle uve provengano da terreni facenti parte dell'asse ereditario familiare e che abbiano i requisiti previsti dal presente statuto."

Sono già quindici le Aziende aderenti alla iniziativa.

Poiché entro la fine dell'anno si realizzerà l'atto costitutivo, le Aziende che fossero interessate sono pregate di contattare il nostro Laboratorio.

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti: 101 milioni di Euro all'Italia

La Commissione ha approvato uno stanziamento indicativo di 510 milioni di euro a favore degli Stati membri produttori di vino, per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti durante la campagna vitivinicola 2007/2008. Il regime, che ha l'obiettivo di adeguare la produzione alla domanda del mercato, riguarda la riconversione varietale, il reimpianto di vigneti e il miglioramento delle tecniche di gestione, mentre non si applica al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del ciclo di vita naturale.

Commentando la decisione, la commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel ha dichiarato: "Migliorare la qualità del vino che produciamo è una priorità assoluta se vogliamo resistere alla sfida che ci viene posta dai produttori di vino del 'nuovo mondo'. Il programma di ristrutturazione ha svolto una funzione utile dal 1999, ma oggi non è più sufficiente. Ecco perché occorre una profonda riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Mi auguro che venga raggiunto un accordo sulla riforma nella riunione di dicembre dei ministri dell'agricoltura dell'UE".

A norma del regolamento del Consiglio del 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, gli Stati membri possono ottenere sovvenzioni annuali per la ristrutturazione e la riconversione di un determinato numero di ettari di vigneto. La Commissione concede le sovvenzioni in base alla quota della superficie vitata comunitaria appartenente a ciascuno Stato membro e a criteri obiettivi che tengono conto di particolari situazioni ed esigenze.

La Commissione ha adottato ora una decisione che stabilisce, per la campagna 2007/2008, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli Stati membri per un determinato numero di ettari.

Lo stanziamento disponibile è di 510 milioni di euro (di seguito è riportata la ripartizione dettagliata di queste risorse). Da quando è stato introdotto il sostegno finanziario alla ristrutturazione e alla riconversione, nel 1999, gli Stati membri produttori di vino hanno ricevuto a questo titolo complessivi 3 miliardi di euro. (Agricoltura)

Stato membro	Superficie (ha)	Ripartizione finanziaria (in EUR)
Bulgaria	2 403	18 044 087
Repubblica ceca	647	10 897 834
Germania	1 545	13 295 911
Grecia	886	8 715 834
Spagna	20 233	162 136 325
Francia	14 384	110 676 302
Italia	12 279	101 107 716
Cipro	156	2 219 214
Lussemburgo	7	56 800
Ungheria	1 472	11 779 162
Malta	9	103 987
Austria	1 170	6 678 313
Portogallo	4 004	34 729 863
Romania	3 008	25 068 762
Slovenia	139	2 699 939
Slovacchia	473	1 789 952
TOTALE	62 816	510 000 000

Corso di Rintracciabilità organizzato dal nostro Laboratorio

La "rintracciabilità" è ormai entrata nel vocabolario di tutti gli operatori del settore alimentare. Norme, leggi e regolamenti prevedono però una serie di obblighi, soprattutto a carico dei produttori, che presentano non pochi problemi dal punto di vista pratico e operativo.

Il D.Lgs 155/1997 impone (art. 3 comma 4) al Responsabile dell'industria alimentare l'obbligo di ritirare dal mercato i prodotti che presentano un rischio immediato per la salute dei consumatori. Ne deriva l'esigenza di rintracciare la merce immessa in commercio, individuandola presso gli utilizzatori nel più breve tempo possibile.

Organizziamo un corso di formazione della durata di una giornata dedicata a tale argomento. La data è fissata per il 15 Gennaio 2008. Gli argomenti trattati sono descritti sul pieghevole allegato e disponibili sul nostro sito web www.enotecnochimica.it.

Contattateci per maggiori informazioni

Scadenze :

Rinviata al 31 Gennaio 2008 la data di scadenza per la presentazione della dichiarazione di produzione vitivinicola 2007/08.

**La Eno Tecno Chimica
e il suo staff
augura felice Natale e
prospero 2008**

